

Incremento risorse:

170.000.000,00	Var.bilancio <i>in itinere</i> per potenziamento ammortizzatori in deroga (150 milioni), incentivi alle assunzioni (10 milioni) e incentivi alla mobilità territoriale (10 milioni).
----------------	--

La disponibilità complessiva del Fondo, sulla competenza, è risultata pertanto pari ad euro **1.389.297.188,30**.

Le risorse finanziarie di competenza 2005 sono state preordinate con il d.m. 14.10.2005, registrato alla Corte dei conti Reg. 6 foglio 38 il 14 dicembre 2005, nel quale si evidenzia che:

- a) euro 304.709.570,46 sono stati preordinati per il finanziamento di progetti formativi relativamente all'obbligo di frequenza ai sensi dell'art. 68, comma 4 lett. a) della legge 17.5.199, n. 144, come modificato dall'art. 78, comma 18, della legge 23.12.2000, n. 388;
- b) euro 15.493.706,97 per il finanziamento di progetti di formazione dei lavoratori che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori ai sensi dell'art. 6 comma 4 della legge 8.3.2000, n. 53;
- c) euro 2.000.000,00 per il finanziamento degli interventi di cui all'art. 80 comma 4 della legge 23.12.1998, n. 448 in materia di formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 115 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- d) euro 46.481.120,92 di cui euro 5.164.569,00 per i contratti di riallineamento retributivo e di cui euro 41.316.551,92 per i soci delle cooperative di lavoro relativi all'anno 2005, ai sensi degli artt. 23, 24 e 27, comma 1 lettera b, della legge 24.6.1997, n. 196;
- e) euro 30.987.413,95 ai sensi dell'art. 4, comma 27 del decreto-legge 1°.10.96, n. 510, convertito con legge 28.11.96, n. 608 in materia di mobilità lunga;
- f) euro 26.045.385,00 ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. B) del decreto-lgge 11.6.2002, n. 108 convertito con legge 31.7.2002, n. 172 per la copertura finanziaria delle disposizioni urgenti in materia di occupazione e previdenza indicate nel medesimo decreto-legge;
- g) euro 5.164.569,00 per gli incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro ai sensi dell'art. 3, comma 8, della legge 23.12.1998, n.448, come modificato dall'art.41 comma 4 della legge 17 dicembre 2002, n.289;
- h) euro 40.263.797,20 per gli incentivi all'impiego e all'auto-impiego dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili per l'attuazione delle misure di svuotamento del bacino LSU di cui al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n.81 e per favorire il mantenimento dei processi di stabilizzazione;
- i) euro 44.000.000,00 ai sensi dell'art.50, commi 1, 2 e 6 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- j) euro 40.000.000,00 ai sensi dell'art.1-bis del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249 convertito con modificazioni con legge 3 dicembre 2004, n. 291 per cassa integrazione straordinaria e mobilità straordinaria dei vettori aerei e delle società da questi derivanti;
- k) euro 58.000.000,00 per lo svolgimento di attività straordinarie ai sensi dell'art.1 commi 262 (primo periodo) e 264 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- l) euro 494.453.973,40 per le proroghe di ammortizzatori sociali – CIGS, mobilità, disoccupazione speciale – ai sensi dell'art.1, comma 155 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come da ultimo modificato dall'art.7 del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito con modificazioni con legge 17 agosto 2005, n. 168;
- m) euro 45.000.000,00 per la proroga al 31.12.2005 dell'iscrizione alle liste di mobilità per i lavoratori di aziende con meno di 15 dipendenti ai sensi dell'art.6-septies del decreto-

- legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito con modificazioni con legge 1° marzo 2005, n. 26;
- o) euro 6.400.000,00 per la crisi della sanità privata ai sensi dell'art.41 commi 7 e 8 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come modificato dall'art. 44 comma 9-ter della legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326;
 - p) euro 64.162.778,89 per le attività socialmente utili ai sensi dell'art.78 commi 2 e 3 della legge 24 novembre 2003, n. 326;
 - q) euro 10.432.531,00 per le attività finanziabili ad Italia Lavoro S.p.A. S.p.A. ai sensi dell'art. 30 della legge 28.12.2001, n. 488;
 - r) euro 10.000.000,00 per le spese di funzionamento di Italia Lavoro S.p.A. S.p.A. ai sensi dell'art.7-terdecies del decreto-legge 31.01.2005, n. 7, convertito con modificazioni con legge 31 marzo 2005, n. 43;
 - s) euro 20.658.275,96 per il sostegno della flessibilità dell'orario di lavoro ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
 - t) euro 5.000.000,00 per la proroga dei contratti di solidarietà ai sensi dell'art. 1 comma 162 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
 - u) euro 10.000.000,00 per gli incentivi alle assunzioni dei lavoratori di cui all'art. 13 comma 2, lett. c) del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 80 (Piano d'azione sviluppo economico-sociale e territoriale).

Nell'art. 2 del decreto vengono, infine, preordinate anche le risorse non ancora destinate, che ammontano ad euro 100.044.065,55:

- la quota di euro 6.404.065,55 per i benefici dei lavoratori edili e dei lavoratori del sottosuolo ai sensi dell'art. 78, commi 22, 23 e 30 della legge 23.12.2000, n. 388, che sono stati accantonati in via prudenziale, non esistendo tuttora la proroga dal 2004;
- e la quota di euro 93.640.000,00 *per finalità ancora da individuare* (che riguarderanno, com'è accaduto nel recente passato, con forte probabilità, interventi di CIGS per settori in crisi).

Dalla lettura, piuttosto complessa, della distribuzione delle risorse assegnate al Fondo sui vari interventi, emerge una quota ancora superiore a quella del 2004 (che ammontava ad euro 68.263.787,35) disponibile per ulteriori interventi.

Si conferma pertanto l'avviso che debba rivedersi la sistematica del Fondo e recuperare al bilancio dello Stato (riorientandola sul bilancio del Ministero) l'area piuttosto consistente di residui che continuano a trascinarsi da molti esercizi finanziari e che comunque non potrebbero, proprio per la loro natura di residui, essere destinati a nuove finalità.

I capitoli-fondo.

Un quadro più completo dei "capitoli-fondo" esistenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali viene reso nella seguente tabella:

Capitoli Fondo

(in euro)

Cdr	Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Prev. Def. Comp.	Pagato comp.	Pagato residui	Residui totali	Res. Tot. Pr. Comp.	Economie c/comp.	Economie c/res.
		Fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione								
	32140		31.686.157,66	33.569.698,00	23.807.548,42	16.170.443,34	17.531.010,86	9.762.149,58	0,00	7.746.853,04
		Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio								
	73490		417.745,89	382.185,00	41.922,92	205.423,92	537.609,75	325.287,78	14.974,30	0,00
		Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale								
	73527		85.271.741,54	60.633.450,00	12.618.514,55	38.759.588,49	79.916.395,01	48.014.934,07	1,38	14.610.692,11
		Fondo nazionale per le politiche migratorie								
	83783		5.964.379,49	12.731.693,00	7.981.691,80	2.699.640,33	6.769.469,97	4.537.647,44	212.353,76	1.032.916,63
		Fondo per il funzionamento del comitato per l'emersione del lavoro non regolare								
	93936		58.413,42	491.000,00	0,00	58.413,42	471.377,97	471.377,97	19.622,03	0,00
		Spese per il finanziamento dei progetti in materia di interventi per la lotta alla droga.								
	93943		1.483.693,72	756.597,00	632.188,38	400.892,77	124.407,38	124.407,38	1,24	1.082.800,95
		Fondo per il diritto al lavoro dei disabili								
	93975		0,00	30.987.414,00	28.648.131,00	0,00	2.339.283,00	2.339.283,00	0,00	0,00
		finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale								
	114331		27.513.037,28	341.422.065,00	325.197.973,12	27.507.022,88	16.224.031,88	16.224.031,88	60,00	6.014,40
		Fondo per il volontariato								
	155242		3.356.253,10	1.178.473,00	0,00	1.142.702,29	2.278.429,24	1.176.058,42	2.414,58	1.111.179,99
		Fondo per l'associazionismo sociale								
	155246		18.162.352,10	11.131.897,00	131.896,65	4.997.620,34	20.483.198,70	11.000.000,00	0,35	3.681.533,06

Per quanto attiene al "Fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione", si conferma il *trend* positivo rilevato nel precedente esercizio, in quanto i residui continuano a diminuire (ed in maniera consistente del 13,86 per cento) anche grazie a consistenti economie sui residui (per oltre 7 milioni di euro).

Soffermando l'attenzione sugli altri Fondi indicati nella tabella vanno segnalati quegli andamenti che mostrano come l'apparente diminuzione di residui sia fondamentalmente dovuta ad una significativa dimensione delle economie in c/residui, fenomeno questo che segnala la ravvisata impossibilità di condurre a termine quei progetti per i quali i fondi erano stati conservati.

Un esempio è dato dal Fondo per l'infanzia e l'adolescenza che mostra una diminuzione dei residui, ancora piuttosto consistenti, ma ciò è dovuto in buona parte ad economie per 14,61 milioni di euro. Per quanto attiene al Fondo per il monitoraggio delle politiche sociali, che consente di attivare gli strumenti per rilevazioni e valutazioni che non possono ritardarsi ulteriormente e dei quali si tratta nella parte dedicata al Fondo per le politiche sociali, esso mostra un consistente aumento dei residui nella misura del 28,57 per cento, mentre sono insignificanti le economie.

Eccedenze sugli impegni.

Un fenomeno che si è riscontrato nell'analisi del rendiconto 2005 è stato quello delle "eccedenze" dovute ad impegni superiori alla "massa impegnabile", costituita dagli stanziamenti di competenza e dai residui di stanziamento.

In pratica tale situazione, come è stato sottolineato in precedenza, è riconducibile al C.d.R. *Risorse umane e affari generali*. Dalla tabella che segue può, infatti, evincersi come i capitoli interessati siano tutti relativi a spese obbligatorie connesse agli emolumenti corrisposti al personale e di competenza dunque di tale C.d.R.. Una considerazione che può farsi è che tale evenienza sia la conseguenza delle particolari difficoltà che si sono riscontrate nel 2005 (ed anche nella prima parte del 2006, aggravate dalle limitazioni disposte in Finanziaria) nella gestione delle risorse attinenti alla funzionalità degli uffici ed alla gestione sul territorio delle loro competenze.

Economie in c/competenza

(in euro)

CDR	Cap	Descrizione	Prev. def. comp.	Impegni	Pagato competenza	Eco. msp (C/C)	Res.tot. pr.comp.	Inc.% econ. su pr.def.comp.	
	11003	Stipendi ed altri assegni fissi al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione.	2.629.331,00	2.819.366,38	2.819.366,38	-190.035,38	0	-7,23	(ECCEDENZE)
	11007	Oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti.	1.390.421,00	2.031.098,03	1.979.091,46	-640.677,03	52.006,57	-46,08	(ECCEDENZE)
	11008	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti.	488.371,00	578.260,10	554.398,25	-89.889,10	23.861,85	-18,41	(ECCEDENZE)
	73424	Oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	335.173,00	347.111,02	343.551,01	-11.938,02	3.560,01	-3,56	(ECCEDENZE)
	134766	Oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	40.253.739,75	55.221.752,08	55.167.954,19	-14.968.012,33	53.797,89	-37,18	(ECCEDENZE)
	134767	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	14.022.951,26	16.344.089,05	16.244.970,07	-2.321.137,79	99.118,98	-16,55	(ECCEDENZE)

2.2.2. Auditing su casi di specie.

L'analisi che segue, espressamente prevista sia nella Programmazione generale della Corte, per il 2006, sia in quella relativa al Rendiconto 2005, costituisce l'evoluzione della sperimentazione portata avanti dalla Corte nella relazione sul rendiconto 2004.

E' quindi più ampia, riguardando nella specie nove filiere contabili che sono state individuate partendo da ordinativi emessi nel corso dell'esercizio finanziario 2005, ricostruendo tutto il procedimento, per valutarne la conformità alla normativa vigente, a partire da controllo eseguito in sede di legittimità.

Le operazioni di *auditing*, tenutesi secondo le procedure previste, hanno riguardato la Direzione per l'innovazione tecnologica che gestisce gran parte della contrattualistica dell'amministrazione, la Direzione per la comunicazione istituzionale, la Direzione per gli ammortizzatori e gli incentivi all'occupazione, per la quale sono stati esaminati ordinativi emessi per i servizi resi in base a convenzioni, da Italia Lavoro S.p.A. S.p.A. - Agenzia del ministero che costituisce un esempio di esternalizzazione sul quale la Corte ha soffermato la sua attenzione, in conformità a quanto previsto nella Programmazione generale ed a quella, particolare concernente il rendiconto 2005 - Infine è stato esaminato un ordinativo emesso dalla Direzione per la famiglia, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese, temi di grande attualità.

cap. 4690 (Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo):

Mandato n. 16 (Sas Institute S.r.l.) Rinnovo licenze € 151.384,46 – esercizio di provenienza 2004, estinto il 5.5.2005; emesso il 7 aprile 2005 e pagato il 5 maggio 2005.

Con questo ordinativo sono state pagate 5 fatture relative al canone annuo per l'utilizzazione di software e l'acquisizione delle relative licenze di uso per il periodo 22.12.2004/21.12.2005. L'ordinativo è stato emesso nel 2005 non essendo stato possibile farlo entro l'esercizio nel mese di dicembre.

Il rapporto contrattuale dell'Amministrazione con la S.r.l. SAS Institute trae origine da un contratto stipulato il 22.12.2003 ed approvato con D.D.G. prot. n. 137 del 22.12.2003.

Detto contratto aveva come oggetto la fornitura di licenze d'uso e di servizi professionali per il potenziamento delle funzioni di analisi statistica per la procedura CLAP ed era stato stipulato a trattativa privata ai sensi dell'art. 41 del R.C.G.S., in quanto la Società è la distributrice esclusiva in Italia dei prodotti SAS che sono gli unici a possedere la caratteristica di presentare, in un ambiente integrato, una serie di strumenti per lo sviluppo completo di sistemi per l'analisi statistica.

In vista della scadenza del contratto originario, l'Amministrazione ha richiesto un preventivo di spesa per il rinnovo delle licenze già fornite e per la fornitura di altre licenze d'uso. La Società ha risposto inviando la proposta già citata.

L'affidamento è avvenuto con la nota prot. 16/6854 del 16.12.04, ai sensi dell'art. 5 e 3 del d.P.R. 20.08.01, n. 384, con il quale è stato emanato il Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia. La spesa complessiva di euro 151.384,46 è stata impegnata con il decreto del Direttore Generale ad interim prot. N. 16/7883 del 21.12.2004.

Il ricorso ai servizi in economia è legato alla continuità del rapporto contrattuale che ha le caratteristiche tipiche di un servizio reso per periodi continuativi al fine di assicurare la conduzione del sistema.

Pertanto, è fondamentale la scelta di partenza di ricorrere ad una particolare società in quanto detentrici di peculiari caratteristiche. Nell'ottica del controllo di *compliance*, dell'attività di audit, va richiamata l'analogia tra i servizi in economia e la trattativa privata che deriva dallo stesso sistema comunitario e che ha trovato una sottolineatura in occasione della introduzione di una norma particolare nella legge finanziaria per il 2003 (art. 24, legge n. 289/2002), sulla quale

si sono espresse le Sezioni riunite con la delibera n. 7 del 2003. Tale norma prevedeva l'abbassamento del limite ai 50.000 euro per l'applicazione della normativa comunitaria in materia di trattativa privata, ritenuta estendibile per analogia anche ai contratti in economia. Successivamente con la Finanziaria per il 2004 (art. 3, comma 166, legge n. 350/2003) tale disposizione è stata abrogata.

La sottolineatura che emerge dalla documentazione della assoluta specificità dei prodotti del fornitore ai fini dell'analisi statistica che costituiva l'oggetto fondamentale di tutta l'operazione va quindi considerata nel quadro sopra richiamato.

La distribuzione del contratto per annualità e l'individuazione del corrispettivo per le licenze d'uso, in base a canoni predeterminati, costituisce una fattispecie tipica per tali prestazioni.

L'auditing sulla descritta filiera contabile ha riscontrato la corretta applicazione delle norme e delle procedure conseguenti.

Mandato n. 47 (Getronics solutions Italia S.p.A.) Forniture servizi man- 1500 stampanti e 1498 PC € 202.542,60 – esercizio di provenienza 2004, estinto il 14.7.2005.

Un aspetto di particolare rilevanza è quello della consistenza del livello di manutenzione oggetto del contratto, in quanto, come si evince dalla documentazione, tale rapporto trae origine da una locazione triennale, in adesione a convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A., ai sensi dell'art. 26 della legge n. 488/1999, di 1500 pc desktop e relative stampanti, la cui consegna è stata distribuita nel tempo (tra il maggio 2001 e il marzo 2002), con la conseguenza che i successivi rapporti contrattuali legati all'ulteriore manutenzione delle apparecchiature dovessero essere programmati in base ai tempi necessari con il termine comune del marzo 2005.

Indubbiamente la struttura contrattuale è particolarmente complessa per tale ragione e la sua effettiva dinamica è riscontrabile solo dalle tabelle allegate all'offerta della società. Trattasi evidentemente di un caso in cui alla scadenza del leasing è subentrato il riscatto da parte dell'Amministrazione delle apparecchiature.

Su questo punto è opportuno far notare come nonostante l'evidente livello di obsolescenza delle medesime, l'Amministrazione abbia stipulato un contratto di manutenzione di consistente onerosità (202.542,60 euro IVA compresa), con una evidente diversa efficacia, a seconda della "vetustà" dei PC.

In considerazione delle note difficoltà che l'Amministrazione del lavoro ha incontrato nel tempo, per implementare il proprio sistema informatico, si rileva che la scelta segnalata implica una sostituzione in blocco di tutto l'hardware, a livello desktop, (o quasi) degli uffici centrali o periferici, operazione decisamente rilevante sotto il profilo dell'impegno finanziario. Si rimarca quindi come non si sia utilizzata l'opzione classica del leasing che consiste nella sostituzione con modelli tecnologicamente più avanzati dei beni originariamente oggetto del contratto; laddove l'acquisizione in proprietà degli stessi mette in discussione proprio la scelta originale, che altrimenti avrebbe dovuto essere diversa, e cioè acquisire direttamente i medesimi beni.

Fermo restando quanto sopra, non si hanno altre osservazioni da formulare sulla regolarità della filiera amministrativo contabile.

cap. 7821 (Spese per lo sviluppo del sistema informativo);

Mandato n. 4 (Getronics solutions Italia S.p.A.) Servizio di sviluppo e conduzione del sistema informativo SIL € 626.923,20 – esercizio di provenienza 2001, estinto l'11.3.2005.

Il contratto è di particolare complessità in quanto riguarda ben 11 attività che vanno dalla conduzione di sistemi allo sviluppo all'assistenza tecnologica ed organizzativa, alla progettazione ed a tutte quelle che assicurano la gestione di applicazioni software legate ai compiti affidati ad Italia lavoro S.p.A., sulla quale la Corte si sofferma ampiamente nella presente relazione, per arrivare ai profili inerenti a governo, controllo e sicurezza.

Queste attività vengono assicurate nell'ambito dell'R.T.I. aggiudicatario della gara, in vario modo, dalle società ad esso appartenenti.

Il decreto con il quale è stato approvato il contratto è stato registrato dalla Corte il 9 marzo 2004.

Le prestazioni oggetto dell'ordinativo in esame che attengono in particolare ai servizi di Helpdesk e alla conduzione di piattaforme tecnologiche, resi da Getronics solutions Italia S.p.A.; vanno quindi considerate nel contesto complessivo del contratto di cui sopra, che ammonta ad euro 27.769.625,60 IVA compresa.

Per quanto siano facilmente identificabili gli importi e le sequenze contabili inerenti alle specifiche prestazioni citate, essendo in unica soluzione i pagamenti, a fronte di due fatture trimestrali (gennaio-marzo ed aprile-giugno 2004) riferite ai canoni previsti, e non essendo in discussione il regolare svolgimento del servizio, in quanto formalmente attestato dalla direzione generale, va sottolineato come la scelta di gestire con un unico contratto tutte le implementazioni del sistema informativo - oltre a ritardare ulteriormente il processo di autonomizzazione dell'amministrazione, quanto meno per le professionalità di servizio che in essa possono essere reperite ed accresciute nel campo informatico, aspetto dalla Corte costantemente ribadito in particolare nelle sue relazioni sull'Informatica (è attualmente programmata una nuova indagine in merito), - determina una situazione estremamente complessa sia sotto il profilo del governo delle prestazioni rese e del loro rapportarsi in termini attuali alle esigenze dell'amministrazione, sia sotto il profilo della gestione finanziaria, la quale merita una riflessione.

Infatti, già con il decreto di impegno del 2 dicembre 2004, si individuano fondi sul capitolo 7100 (di cui ha preso il posto l'attuale) che provengono per 6.990.000,00 euro dall'e.f. 2004 e per 8.010.000,00 euro dall'e.f. 2003, per complessivi 15 milioni di euro. Tale somma non copre l'importo totale del contratto (euro 27.769.625,60 IVA compresa) e questo è un aspetto particolarmente significativo perché implica un ulteriore consistente quota di impegno afferente all'esercizio 2005. Non va inoltre sottaciuto che l'ordinativo in esame reca quale esercizio di provenienza il 2001; considerando che la sua emissione e la sua estinzione avvengono nei primi mesi del 2005, su di un decreto con il quale è stato approvato il contratto generale, al quale si è fatto ampio riferimento nel 2003, appare evidente come la situazione di stallo fotografata nella passata relazione sia nella parte dedicata al sistema informativo sia in quella dell'auditing, abbia nel tempo determinato una gestione finanziaria piuttosto appesantita che attiene anche a risorse reiscritte in bilancio e prende in considerazione un significativo arco temporale (al momento, 2001-2005).

Per quanto quindi, non vi siano specifici rilievi in ordine alla filiera dell'ordinativo in esame, va sottolineato quanto sopra evidenziato per l'esecuzione del contratto complessivo per "l'acquisizione di beni e di servizi per lo sviluppo e gestione del SIL".

Mandato n. 51 (Intesa Mediofactoring S.p.A.) Proroga di 6 mesi per forniture e cond. di "centro di contatto Welfare" € 465.059,78 trimestre 1.10/31.12.2004 – esercizio di provenienza 2002 estinto il 3.6.2005.

L'ordinativo in esame attiene ad una fattispecie sempre più riscontrabile nelle amministrazioni pubbliche, quella della cessione del credito, che si differenzia dal *factoring* nell'ambito pubblico per l'esigenza di accettazione esplicita da parte dell'Amministrazione. Tale cessione è stata notificata alla medesima il 3.3.2005 ed accettata dalla stessa il successivo 8.3.2005. Il titolo è stato emesso dunque nei confronti della Società di *factoring* il 20.4.2005 e messo in pagamento l'8 giugno 2005.

Inoltre, il contratto sottostante con la Enterprise digital archites S.p.A., si inserisce anch'esso in una tendenza sempre più diffusa: l'*outsourcing*, che in questo caso riguarda la fornitura e la conduzione del centro di contatto multicanale denominato "Centro di contatto

Welfare”. Il relativo contratto è stato stipulato il 23.12.2003, approvato con decreto direttoriale del 29.12.2003 e registrato dalla Corte il 29.3.2004.

L'Amministrazione ha ritenuto di prorogare il contratto, che originariamente prevedeva una durata semestrale, per i due trimestri successivi alle medesime condizioni, opzione questa espressamente indicata nel contratto, e pertanto ha provveduto ad impegnare in data 2.12.2005 la somma di 930.119,57 euro IVA compresa.

Pur tenendo presente che, come si è detto prima, la cessione del credito è ormai un fenomeno abbastanza diffuso anche nel caso di forniture di beni e servizi alla PA, si sottolinea come sia stata prevista l'ultrattività del contratto, opzione indicata nel contratto medesimo, con lo stesso soggetto cedente il credito vantato nei confronti dell'Amministrazione.

Mal si concilia quindi un rinnovo del rapporto contrattuale in un contesto che ha trovato comunque una definizione non con il contraente ma con un terzo: il cessionario, elemento normalmente sintomatico questo dell'insorgere di problematiche nel rapporto tra contraenti.

Inoltre non va sottaciuto che ben diverso è l'atteggiarsi dei rapporti tra Amministrazione e fornitori rispetto a quelli tra amministrazione e cessionario del credito, allontanandosi il tema del rispetto delle condizioni contrattuali e ponendo quindi eventuali problemi in ordine alla corretta esecuzione del contratto.

Ferme restando le considerazioni di cui sopra e tenendo conto che la filiera esaminata attiene al contratto originario, l'auditing sulla descritta filiera contabile ha riscontrato la corretta applicazione delle norme e delle procedure conseguenti.

cap. 7202 (Fondo per l'occupazione):

Mandato n. 164 (Italia lavoro S.p.A.) Attività finanziabili ai sensi dell'art. 30 legge n. 448/2001) - € 2.820.000,00 – esercizio di provenienza 2004, estinto il 16.08.2005.

L'ordinativo riguarda una delle attività che si inseriscono negli affidamenti che il Ministero del lavoro e pol. Sociali da ad Italia lavoro S.p.A., ai sensi dell'art. 30 della legge 28.12.2001 n. 448, per la promozione e gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego.

Sui rapporti tra Ministero e Italia lavoro ci si sofferma in altra parte della relazione; va comunque precisato che le cennate attività impingono sotto il profilo finanziario sulle disponibilità del Fondo per l'occupazione che costituisce un fondo pluri-intervento, oggetto dell'attenzione della Corte nella parte dedicata all'Auditing generale. Sempre sul Fondo vengono appostate le risorse pari a 10 milioni di euro annui destinate dalla legge finanziaria alle spese di funzionamento di Italia lavoro S.p.A..

Tutte le attività finanziabili ai sensi del citato art. 30 legge n. 448/2001, trovano un unico contesto autorizzatorio, sotto il profilo della spesa, cosa avvenuta, per quello che qui interessa, con il decreto direttoriale del 22 febbraio 2005, con il quale sono stati impegnati 30 milioni di euro a favore sia di Italia Lavoro sia dell'INPS per il complesso delle citate attività.

Va ulteriormente precisato che queste risorse sono di provenienza 2004 perché sono stati individuate con il cosiddetto provvedimento di “preordinazione”, un provvedimento dall'evidente carattere ricognitorio, che viene emanato alla fine dell'esercizio di competenza (nella specie il d.m. è del 12 ottobre 2004 ed è stato registrato dalla Corte il 3 novembre successivo) con la conseguenza che i fondi devono essere conservati in conto residui per l'esercizio successivo.

Pertanto la spesa erogata con l'ordinativo diretto n. 164, come quella dell'ordinativo n. 181 che viene esaminato successivamente, grava sul cennato impegno di 30 milioni di euro. Le attività che trovano quale corrispettivo l'erogazione con gli ordinativi in discorso sono state oggetto del provvedimento con il quale sono stati approvati i relativi programmi esecutivi.

Fatte queste premesse, l'ordinativo 164 fa riferimento alla realizzazione delle azioni prevista dal progetto P.A.R.I. “Programma di azione per il reimpiego di lavoratori svantaggiati”,

presentato da Italia lavoro S.p.A., per il quale è stato assegnato un contributo complessivo ed onnicomprensivo pari a 9.400.000 euro, per quanto attiene alle azioni di coordinamento, controllo di gestione e segreterie tecniche e monitoraggio di LSU e ammortizzatori sociali.

L'importo di 2.820.000 euro corrisponde quindi al 30 per cento del contributo che costituisce la prima quota di finanziamento. Va tenuto conto che tale quota viene erogata una volta registrato il provvedimento con il quale vengono approvate le azioni specifiche (provvedimento n. 668 del 18 marzo 2005 registrato alla Corte dei conti il 1 giugno successivo).

Le azioni che qui interessano sono il coordinamento, di programma ed operativo per la sede centrale e le sedi territoriali, che ammonta per 24 mesi a 7 milioni di euro, il controllo di gestione e le segreterie tecniche per 1 milione di euro ed il monitoraggio per gli "LSU" e gli ammortizzatori sociali per 1.400.000 euro.

Pertanto a fronte dell'erogazione sta tutta la fase che è a monte della realizzazione delle azioni, che è stata descritta in precedenza. Appare evidente inoltre come le azioni indicate, siano strettamente legate all'andamento dei singoli progetti, nel senso che si tratta di attività a prevalente carattere generale, salvo quella più specifica di monitoraggio che afferiscono alla gestione dei singoli progetti.

Nel rilevare la consistente entità del compenso previsto, per 24 mesi, (9.400.000 complessivi su 32.400.000 euro destinate all'Italia lavoro per il complesso delle attività), per le azioni in discorso, si sottolinea come le prime rendicontazioni siano successive all'ordinativo in esame. Pertanto per ciò che concerne detto ordinativo può dirsi che la filiera contabile sia stata regolare.

Mandato n. 181 (Attività finanziabili ai sensi art. 30, legge n.448/2001) - € 1.125.000,00 esercizio di provenienza 2004 estinto il 19.10.2005.

In questo caso l'azione interessata è quella relativa al reimpiego dei lavoratori svantaggiati, per la quale, nel suo complesso, è stata prevista l'assegnazione di risorse per 12 milioni di euro con il citato decreto direttoriale n. 668 del 18 marzo 2005 registrato alla Corte dei conti il 1° giugno successivo, ed in particolare per le politiche di inserimento di lavoratori socialmente utili, come si è visto, nell'ambito del programma di reimpiego (P.A.R.I.), per 3.750.000 euro divisi in 1.746.574,30 per azioni sulla "domanda", 1.060.484,44 per azioni sull'"offerta" e 942.941,26 per comunicazione, monitoraggio e assistenza al ministero.

L'importo di 1.125.000 euro attiene all'erogazione del 30 per cento che costituisce anticipazione e che viene erogata al momento della presentazione della progettazione esecutiva.

Detta progettazione è stata realizzata e copia della stessa inviata alla Corte nell'ambito dell'attività di auditing, della quale si dà conto nel presente contesto.

Pertanto risulta adempiuto quanto previsto dal decreto direttoriale n. 668 del 18 marzo 2005 e la filiera amministrativo contabile regolare.

cap. 3124 (Spese per le relazioni pubbliche, per la comunicazione istituzionale, per l'organizzazione e partecipazione a convegni, congressi e altre manifestazioni):

Mandato n. 26 (Italia lavoro S.p.A.) Partecipazione ministero del lavoro ad eventi fieristici...) € 129.000,00 – esercizio di provenienza 2004, estinto il 17.6.2005.

L'ordinativo costituisce l'anticipazione, pari al 30 per cento del contributo complessivo di 430.000 euro (come previsto dall'art. 2 del decreto direttoriale del 16 febbraio 2005 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo denominato "Welfare comunicazioni").

Detto progetto prevede la realizzazione di 3 distinte attività: progettazione e realizzazione di uno stand istituzionale da utilizzare nel corso del 2005 nelle principali manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale individuate, la progettazione e la realizzazione di grafica personalizzata e l'assistenza e l'organizzazione di convegni, seminari e conferenze stampa sui temi individuati d'intesa con la direzione generale per la comunicazione del ministero.

La strutturazione completa dei costi del progetto prevede 43.000 euro per il coordinamento, l'assistenza e la segreteria tecnica; 216.000 euro per la progettazione e realizzazione dello stand; 90.000 euro per l'adattamento dello stand, immagazzinaggio, stoccaggio, manutenzione e il trasporto del materiale; 31.000 euro per i servizi di assistenza, il presidio dello stand e l'attività convegnistica; 50.000 euro per l'acquisizione degli spazi espositivi, per un totale di 430.000 euro.

Va precisato che il decreto direttoriale citato modifica parzialmente il precedente decreto del 31 dicembre 2004, con il quale era stato autorizzato l'impegno di spesa in seguito all'atto di concessione del contributo (del 30 dicembre 2004), nel quale erano contenute le clausole recanti le reciproche obbligazioni.

Le modifiche attengono alle quote di erogazione; infatti, mentre, originariamente, dopo l'anticipazione era previsto il saldo della somma residua a fronte di una verifica amministrativo-contabile del rendiconto generale delle spese dichiarate, ferma restando la possibilità per la Direzione di effettuare eventuali verifiche intermedie, nella nuova formulazione, cambia il regime.

Viene infatti prevista una seconda quota, sempre pari al 30 per cento del contributo, a fronte di dichiarazione del sostenimento di costi non inferiori all'ammontare della prima anticipazione, ed una terza quota pari al 20 per cento a fronte della dichiarazione afferente a costi non inferiori alla prima e alla seconda quota.

Pertanto, al momento della rendicontazione, ora sostanzialmente resa da una relazione contabile di una società di revisione, risulta da erogare solo il residuo 20 per cento che dovrebbe tener conto anche del controllo di qualità sui risultati raggiunti da parte dell'Amministrazione.

Appare quindi fortemente affievolito il controllo sulle fasi di avanzamento del progetto che, oltre tutto costituisce una sorta di *outsourcing* di una significativa parte delle attività istituzionali della Direzione.

Infine, non risulta ancora realizzato il predetto controllo di qualità.

Sulla scorta di quanto precede, pur tenendo conto che l'ordinativo in questione si riferisce alla prima anticipazione e, quindi, la filiera amministrativo contabile relativa al medesimo appare esente da osservazioni, dovendosi ritenere ormai esaurito l'intero progetto si sottolinea l'esigenza di portare a compimento le fasi afferenti la valutazione dei costi ed il controllo dei risultati.

Mandato n. 52 (Italia lavoro S.p.A.) Promozione e diffusione cultura CSR; € 300.000,00 – esercizio di provenienza 2004 estinto il 28.9.2005.

L'ordinativo concerne l'anticipazione del 30 per cento del contributo relativo al progetto "promozione e diffusione della *Corporate Social Responsibility* approvato con il decreto direttoriale del primo giugno 2005 registrato alla Corte dei conti il successivo 26 luglio.

L'impegno di spesa è stato disposto con il decreto direttoriale del 31 dicembre 2004, rinviando al provvedimento che si è citato in precedenza l'approvazione del programma nell'ambito delle azioni finanziabili.

Si esprimono perplessità su tale circostanza, motivata chiaramente dal rischio di perdere la disponibilità delle risorse da assegnare al progetto, all'epoca non ancora presentato (il progetto infatti è del maggio 2005).

Come nei casi che precedono, trattandosi della prima quota, non sussistono evidenze sulle attività svolte, in quanto successive alla sua erogazione. E' importante comunque sottolineare come sia stata rispettata una strutturazione delle erogazioni più aderente alla logica degli stati di avanzamento (la seconda e la terza quota, rispettivamente del 30 per cento e del 20 per cento si basano sulle rendicontazioni pari ai livelli delle precedenti quote ed il saldo a conguaglio è condizionato sia da una relazione contabile redatta da una società di revisione, sia dal controllo di qualità sui risultati raggiunti).

Per quanto attiene a tale ultimo aspetto con decreto direttoriale il 15 febbraio 2006 è stato costituito un comitato per la valutazione del progetto.

Le competenze del comitato partono dalla relazione prevista per conseguire la seconda rata del finanziamento. In proposito, si fa notare come la prima rata sia stata erogata fin dal settembre 2005 e non si abbiano notizie sull'ulteriore stato di avanzamento del progetto e sull'attività eventualmente svolta dal predetto comitato.

Fermo restando quanto sopra evidenziato, non si riscontrano anomalie nella filiera amministrativo contabile

cap. 3285 (Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza):

Mandato n. 4 (Istituto degli Innocenti di Firenze) Convenzione del 8.10.2004 attività anno 2004 € 300.000,00 – esercizio di provenienza 2004, estinto il 16.8.2005.

L'ordinativo costituisce l'erogazione dei compensi per i servizi resi dall'Istituto degli Innocenti di Firenze che gestisce il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, previsto dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, per lo svolgimento delle attività di informazione e promozione collegate con la materia di competenza della Direzione generale per le tematiche familiari e sociali e la tutela dei diritti dei minori e la responsabilità sociale delle imprese.

Tra l'Amministrazione e l'Istituto - che costituisce un ente riconosciuto a livello europeo che, per lo meno attualmente, detiene una professionalità assolutamente peculiare per la banca dati sulle tematiche in discorso, - è stata stipulata una convenzione-quadro il 16 luglio 2003 fino al 31 dicembre 2004, successivamente rinnovata il 23 dicembre 2004 con durata triennale, al fine di regolare in termini sistematici le reciproche obbligazioni.

L'ordinativo in esame, per euro 300.000, riguarda l'acconto disposto con decreto direttoriale del 28 luglio 2005 ed erogato in attesa delle risorse finanziarie necessarie per completare il pagamento del periodo agosto-dicembre 2004. Successivamente, infatti, con decreto del 18 novembre 2005 è stato autorizzato il pagamento della somma residua di euro 136.837,50.

Secondo le disposizioni della convenzione, prima di erogare il pagamento del corrispettivo e quindi prima di emettere il primo ordinativo, la prevista commissione di valutazione, come risulta dal verbale del 2 maggio 2005, ha riconosciuto esatta e puntuale l'esecuzione delle prestazioni oggetto della convenzione e inerenti gli obiettivi previsti dall'art. 8 della legge n. 285/1997 sopra citata.

L'Amministrazione ha fornito una documentazione completa anche per spiegare la divisione in due *tranches* del pagamento del corrispettivo, dovuta, come si è detto, a deficienze di cassa.

Pertanto - in considerazione della espressa citazione dell'art. 8 della legge 28 agosto 1997, n. 285, del Centro Nazionale di comunicazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza quale strumento per la realizzazione del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico per la realizzazione degli interventi previsti dalla legge - aspetto questo che appare determinante per l'affidamento delle cennate attività dell'Istituto degli Innocenti, non si riscontrano irregolarità nella filiera amministrativo contabile.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento.

3.1. La Programmazione.

3.1.1. Le modificazioni apportate alla programmazione finanziaria per il 2006 nelle fasi di passaggio dalla Nota preliminare alla Legge di bilancio (legge n. 267/2005).

La programmazione finanziaria del ministero non ha subito ulteriori restrizioni nel passaggio dal disegno di legge di bilancio, e, quindi, dalla nota preliminare, alla legge di bilancio sulla quale si riverberano gli effetti dei limiti alla spesa indicati nella legge finanziaria, in quanto, contrariamente a quanto avvenuto per altri ministeri (come quello della Difesa), le modificazioni sono, nel complesso, in aumento, sia pure di non grande rilevanza ed in connessione con contingenze occupazionali.

Infatti, gli stanziamenti di bilancio per il 2006 passano da 68.913,9 milioni di Euro del disegno di legge di bilancio a 71.880 milioni di Euro della legge di bilancio. Le modificazioni più consistenti si rinvencono, oltre che per il C.d.R. "Politiche previdenziali" che gestisce spesa d'intervento afferente alle gestioni previdenziali e che passa da 50.268,1 milioni di euro a 52.692,82, per il C.d.R. "Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione" (i cui stanziamenti passano da 2.406,7 milioni di Euro a 2.884,0) che gestisce aree di crisi per le quali sono state reperite in finanziaria nuove risorse (nella parte relativa ai "Settori d'intervento" si farà cenno alle problematiche più significative affrontate da questo C.d.R.).

Va sottolineato come un fenomeno analogo non si verifichi per il "Fondo per le politiche sociali" gestito dall'omonimo C.d.R., le cui risorse (inferiori rispetto agli stanziamenti definitivi 2005 che ammontano a 16.032,6 milioni) passano da 15.832,7 milioni del disegno di legge di bilancio a 15.864,3.

3.1.2. La nota preliminare.

La nota preliminare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2006 pone molta attenzione al disegno organizzativo, che nel bilancio 2005 si è tradotto nella nuova struttura del C.d.R. sulla quale si è soffermata la precedente relazione:

CRA	DENOMINAZIONE
1	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2	Segretariato generale
3	Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione
4	Direzione generale per l'attività ispettiva
5	Direzione generale della comunicazione
6	Direzione generale per la famiglia, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)
7	Direzione generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e il monitoraggio della spesa sociale
8	Direzione generale dell'immigrazione
9	Direzione generale del mercato del lavoro
10	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
11	Direzione generale per le politiche previdenziali
12	Direzione generale per l'innovazione tecnologica
13	Direzione generale delle risorse umane e affari generali
14	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro
15	Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali

Va considerata positivamente la valorizzazione della nota preliminare, quale reale strumento di programmazione, che si fonda, oltre che sui principali atti di programmazione e di bilancio assunti sul piano nazionale e comunitario, assicurando, con ciò, fin da tale momento il rispetto del principio di "coerenza esterna", sugli esiti dell'attività di gestione svolta in relazione alle politiche di settore perseguite dal Dicastero e alle proprie funzioni istituzionali.

La Corte ha più volte sottolineato come la nota preliminare che dovrebbe costituire la prima programmazione non solo finanziaria ma anche economica in quanto tesa a realizzare i

”prodotti” che le competono diretti a soddisfare le esigenze della collettività, sia stata spesso scollegata da un’effettiva correlazione delle poste di bilancio con una strategia da perseguire nell’esercizio finanziario di riferimento.

Pertanto, veniva a mancare il rapporto di consequenzialità tra la nota preliminare che accompagna il disegno di legge del bilancio di previsione e la direttiva del ministro sull’azione amministrativa che dovrebbe costituire l’evoluzione della prima, sulla scorta della legge finanziaria e della legge di bilancio, potendo quindi contare sulla “certezza” delle risorse, fatto questo messo in discussione dai provvedimenti, in corso d’anno, di contenimento della spesa.

Va detto che per l’esercizio 2006, è stata la stessa legge finanziaria (l.266/2005) ad indicare le modalità di contenimento della spesa e ciò ha comportato che, nella legge di bilancio (legge n.267/2005), siano rinvenibili le modificazioni intervenute.

A maggior ragione, è fondamentale l’impianto realizzato con la nota preliminare, anche per le particolari caratteristiche che presenta la direttiva del ministro per il 2006, di cui si dirà in seguito.

Tale impianto prevede quindi che le indicazioni programmatiche e l’individuazione delle linee prioritarie dell’azione amministrativa che tendenzialmente sono realizzate nella Direttiva del Ministro per poi essere declinate negli obiettivi, siano, in questa sede, anticipate, in modo da collegare le “aree tematiche prioritarie” con gli obiettivi distinti per C.d.R., per poi rapportare le attività riconducibili alle Direzioni generali alla singole *missioni istituzionali*, rappresentate dalle *funzioni-obiettivo*, previste nel bilancio.

Le principali linee di intervento sono le seguenti:

1. Sistema coordinato di interventi per il completamento della riforma del mercato del lavoro e l’innalzamento dei tassi di occupazione regolare e di qualità.
2. Interventi diretti a favorire l’emersione del lavoro.
3. Favorire il processo di diffusione della cultura della responsabilità sociale delle imprese e l’implementazione sul territorio di un sistema sperimentale di relazioni industriali innovativo.
4. Sviluppo delle politiche sociali in raccordo con le Regioni per garantire l’effettività dei diritti sociali su tutto il territorio nazionale con particolare riferimento al “soggetto famiglia”.
5. Interventi diretti alla attuazione del nuovo sistema previdenziale.
6. Politiche intersettoriali.

Nel rapportare gli obiettivi alle Direzioni generali (non sono dunque compresi due C.d.R.: il Gabinetto del Ministro ed il Segretario generale), vengono anche considerati gli indicatori utili a misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi, anche se non sempre questi sono specificati nella nota preliminare, mentre appaiono meglio esplicitati nella successiva Direttiva del Ministro

Un esempio di set di indicatori che pone attenzione alle rimodulazioni degli obiettivi in conseguenza della diversa attribuzione delle risorse è quello che nella nota preliminare viene connesso con il programma di attività della Direzione delle risorse umane e affari generali, tenendo conto di cinque categorie e rappresentati dai seguenti rapporti:

1) risorse assegnate/risorse impegnate; 2) risorse assegnate/risorse spese; 3) residui accertati/residui pagati; 4) risorse assegnate/variazioni richieste; 5) variazioni richieste/fondi assegnati.

In particolare, le ultime due categorie di indicatori consentono di valutare la congruità delle risorse effettivamente necessarie all’espletamento dei compiti e degli obiettivi che la

Direzione si prefigge, nonché la ridefinizione degli stessi nel caso di scarsa attribuzione di fondi.

Per quanto attiene agli interventi formativi, sono stati individuati i seguenti indicatori di prodotto:

1) numero dipendenti formati–riqualificati/numero totale dipendenti; 2) numero ore complessive formazione–riqualificazione/numero dipendenti formati–riqualificati; 3) costo pro capite formazione–riqualificazione.

Si rileva anche una maggiore concretezza sul piano degli obiettivi realizzabili tenendo conto di vischiosità ormai note. Un esempio è riscontrabile nelle attività di ripartizione del Fondo per le politiche sociali, oggetto di specifica trattazione.

In tale contesto, si rinviene una sorta di *nota metodologica* nella parte dedicata agli indicatori, nella nota preliminare:

Poiché le attività descritte sono finanziate principalmente con risorse derivanti dalla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, il conseguimento degli obiettivi è fortemente condizionato dalla tempestiva e congrua assegnazione delle risorse stesse. Il risultato dell'attività pertanto, per quanto riguarda i finanziamenti, potrà essere misurato in base alla percentuale di finanziamenti erogati in rapporto alla dotazione finanziaria attribuita per ciascun obiettivo. Con riguardo ai progetti approvati, il risultato conseguito dipenderà dal numero totale di progetti finanziati e dal conseguimento dei risultati attesi.

Per quanto attiene alle modalità di realizzazione della pianificazione con riferimento specifico all'esercizio 2006, il vertice politico ha già dato impulso a tale processo: nell'atto d'indirizzo, si sottolinea espressamente la necessità di proseguire nelle azioni di sviluppo delle priorità politiche perseguite nel 2005, tenendo conto del relativo grado di conseguimento, nonché dello stato di avanzamento del "Piano di sviluppo economico, sociale e territoriale" di cui al decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con legge 14 maggio 2005, n. 80, e degli ulteriori piani e programmi di rilevanza nazionale ed internazionale.

In questo contesto, assume rilievo l'operatività degli strumenti gestionali di monitoraggio, verifica e controllo operanti all'interno, in quanto consentono di creare una connessione sequenziale in virtù della quale gli elementi risultanti dalle attività di referto, complessivamente interpretati, pongono in luce la reale valenza degli interventi posti in essere e sono resi funzionali alle determinazioni programmatiche che saranno assunte negli anni successivi.

In ragione di tali esigenze, il Ministero, oltre ad aver progressivamente affinato l'attività di valutazione e controllo strategico in ordine allo stato di attuazione delle direttive emanate dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, si è dotato di un sistema di valutazione della dirigenza, pienamente in vigore dal 1° gennaio 2005, distinguendo tra la prima e la seconda fascia dirigenziale. Inoltre, ha aderito al Sistema informativo di contabilità gestionale (SI.CO.GE.), elaborato dal Ministero dell'economia e finanze, per l'automazione delle fasi di formazione, gestione ed assestamento del bilancio dello Stato e dei processi di gestione della spesa e sta completando le procedure interne per rendere effettivamente operativo il controllo di gestione, sulla base di tecniche e parametri individuati con la partecipazione di tutte le strutture operative.

3.1.3. La Direttiva del Ministro.

La Direttiva generale sull'azione amministrativa per il 2006 assume caratteristiche peculiari rispetto al recente passato, non solamente per le anticipazioni programmatiche contenute nella nota preliminare - cosa questa che ha una sua logica, costituendo la Direttiva uno strumento di programmazione *a regime* che si fonda su di un bilancio di previsione approvato dal Parlamento che sconta gli effetti della manovra finanziaria, salvo le modificazioni che possono intervenire

in corso di esercizio – ma anche per la dichiarata limitazione dei suoi effetti al termine della legislatura.

In pratica la Direttiva prende le caratteristiche di una fotografia delle impostazioni gestite, degli obiettivi perseguiti e dei risultati raggiunti.

Si sottolinea dunque la riforma del mercato del lavoro, recata dalla legge n. 30 del 2003 e dal d.lgs. n. 276 del 2003, nonché la riforma previdenziale (si ricorda il Rapporto della Corte sulla finanza previdenziale, dedicato sia alla Previdenza obbligatoria sia a quella complementare, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione 9/CONTR/REF/2006) approvata con la legge delega n. 243 del 2003, alla quale sono seguiti il d.lgs. n. 252 del 2005 sulla Previdenza complementare ed il d.lgs. n. 42 del 2006 sulla totalizzazione dei periodi contributivi.

La direttiva tocca i temi dell'attività svolta nella legislatura, come quello dell'emersione del lavoro sommerso, delle politiche sociali ed, in particolare, della responsabilità sociale delle imprese che ha trovato nella legge 13 giugno 2005, n. 118, l'introduzione di un nuovo modello d'impresa: l'impresa sociale.

Si tratta quindi di un documento che ha un carattere peculiare e non trascura di proporre la programmazione 2006, già contenuta nella nota preliminare, con maggior dettaglio per ciò che attiene agli obiettivi, ma soprattutto, nell'auto-limitarsi ai tempi della legislatura, non impegnando dunque le scelte strategiche future, si preoccupa di fare un *check* dell'esistente, ovviamente in un'ottica di particolare coinvolgimento.

Emergono quindi connotati tipici di una rendicontazione che precede la programmazione successiva; la coesistenza dei due elementi dovrebbe del resto costituire un dato naturale che, nella fattispecie, assume un carattere di eccezionalità.

3.2. Le analisi del Controllo Interno - Verifica dei risultati raggiunti in rapporto alla Direttiva 2005.

L'attività del SECIN, che ha dato un apporto alla stesura della nota preliminare per il 2006, di particolare rilievo, come viene sottolineato nella presente relazione ed alla direttiva, assume uno spessore sempre maggiore e costituisce ormai un punto fermo per la dinamica organizzativa e progettuale del ministero.

Il rapporto di monitoraggio, come è ormai consuetudine, sui risultati della Direttiva 2005, è stato trasmesso alla Corte nella sua versione definitiva, così come era avvenuto in precedenza per i rapporti intermedi.

Il SECIN ha, com'è noto, completato da tempo (è tra i primi in assoluto ad aver raggiunto tale risultato) le operazioni relative al Sistema di valutazione dei dirigenti in quanto, dopo un primo decreto del 7 Aprile 2004, con il quale era stato approvato il sistema per la Dirigenza *apicale*, il Segretario generale ed i dirigenti di prima fascia, con il successivo decreto del 1° settembre 2004 è stato approvato il sistema di valutazione per i dirigenti di seconda fascia.

Può quindi dirsi che già nell'esercizio 2005 il sistema sia stato operativo, dopo la concertazione con le organizzazioni sindacali sul numero ed il peso delle fasce di *performance* per la dirigenza.

Un discorso a parte va fatto per i dirigenti periferici per i quali esiste, al momento, solo una valutazione in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati con la direttiva di secondo livello della direzione delle risorse umane e degli affari generali.

In considerazione della molteplicità delle competenze che dovrebbe calare sulle Direzioni provinciali e regionali (se ne parla nella parte dedicata ai profili organizzativi), il SECIN segnala come sia opportuno prevedere l'inserimento nelle direttive di secondo livello di obiettivi più significativi e rilevanti, definiti anche dalle altre direzioni generali oltre a quella delle risorse umane e degli affari generali alla quale fanno capo, gerarchicamente, gli uffici sul

territorio.

Venendo al monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati con la direttiva 2005 può dirsi che, come viene evidenziato nella tabella che segue, i dati relativi al 2005, indicano un miglioramento rispetto agli esercizi precedenti nel conseguimento degli obiettivi prefissati, nonostante le misure di contenimento della spesa pubblica adottate nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Alla data del 31 dicembre 2005, dei complessivi n. 46 obiettivi operativi assegnati (di cui 4 di durata pluriennale), 41 risultano essere stati realizzati (in un caso addirittura in anticipo rispetto ai tempi prefissati: si tratta di quello assegnato alla Direzione generale per la gestione del fondo nazionale delle politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale) e soltanto n. 5 parzialmente realizzati.

ANNO	REALIZZATI	PARZIALMENTE REALIZZATI	NON REALIZZATI
2002	70%	17%	13%
2003	84%	12%	4%
2004	83%	14%	3%
2005	89%	11%	0%

Va tenuto conto che sono stati considerati realizzati anche quelli conseguiti nonostante la presenza di lievi scostamenti temporali e derivanti da sopravvenute cause non imputabili alle strutture interessate (com'è avvenuto, in un caso, in seguito ad una sentenza della Corte Costituzionale intervenuta nel corso dell'anno).

Le principali criticità che hanno comportato, invece, la parziale realizzazione degli obiettivi sono imputabili soprattutto a difficoltà dovute, in alcuni casi, a carenze di risorse umane e finanziarie da destinare per la realizzazione degli interventi; in altri, ad un coordinamento tra le diverse strutture interne ed esterne all'Amministrazione coinvolte, non sempre tempestivo ed efficace.

Si sottolinea, inoltre, che nell'anno 2005 il grado di realizzazione degli obiettivi cd. di settore (riferibili alle prime cinque priorità politiche), si è ulteriormente accresciuto e rappresenta quindi un dato consolidato, rispetto a quello degli obiettivi di natura trasversale, finalizzati all'ammodernamento ed al riordino complessivo dell'Amministrazione (riferibili alle politiche intersettoriali), che avevano evidenziato difficoltà, legate, secondo la Corte, al difficile coordinamento tra centri di responsabilità.

Infatti dei 5 obiettivi risultati parzialmente realizzati, 3 riguardano le politiche intersettoriali. Ciò, da una parte, conferma la necessità di potenziare e di rendere ancora più efficace l'azione di coordinamento finalizzata all'integrazione delle attività collegate alle politiche intersettoriali, dall'altra, evidenzia che tali politiche, in quanto orientate ad incidere e modificare gli assetti organizzativi esistenti, richiedono un tempo di realizzazione di lungo periodo e non sempre la capacità di intervento delle strutture coinvolte risulta tempestiva nell'assimilare e recepire i nuovi meccanismi e le nuove regole. Ulteriore ostacolo all'attuazione di tali politiche è rappresentato dai ripetuti tagli delle disponibilità finanziarie allo scopo destinate.

L'osservazione del SECIN che sottolinea come l'impegno più consistente degli uffici sia comunque quello destinato alle attività di natura istituzionale (descritte in appositi *report*) rispetto agli obiettivi in direttiva, aspetto questo confermato dall'utilizzazione a tali fini di circa il 9 per cento del personale non costituisce comunque un'argomentazione convincente, perché secondo questa logica non avrebbe molto senso lo stesso monitoraggio. Gli obiettivi e, quindi, il livello di conseguimento dei medesimi, devono infatti costituire una rappresentazione emblematica dell'attività dell'amministrazione.

Nelle tabelle che seguono, viene indicato il livello raggiunto per direzione generale: